

Al Galfer piccoli ricercatori crescono nella “Giornata della scienza”

Esperimenti e invenzioni: “Nelle scuole italiane troppa teoria e poca pratica”

fabrizio assandri

14 Aprile 2015 alle 10:50 | 1 minuti di lettura



Piccoli ricercatori crescono. Per un giorno, il liceo diventa una fiera delle scienze, tra esperimenti e invenzioni. Allo scientifico Galfer di corso Montevecchio gli studenti, in una giornata aperta, hanno presentato i loro progetti di ricerca a cui hanno lavorato per mesi in orario extrascolastico. Come il motore a Coca-Cola e mentos, alimentato dalla CO_2 sprigionata dall'impatto tra la mentina e la bevanda. Oppure un cannone che con la potenza del vuoto spara una pallina da ping-pong. O ancora, le bioplastiche che gli studenti hanno realizzato nel laboratorio di chimica a partire dall'amido di mais. «Nelle scuole italiane si fa tanta teoria e poca pratica – dice la professoressa Annalisa Gratteri – per questo abbiamo proposto agli studenti di elaborare progetti di ricerca seguendo i loro interessi, per toccare con mano cosa vuol dire fare scienza. Hanno fatto tutto loro, i prof sono stati solo supervisori».

C'è chi ha coinvolto la scuola, con un questionario, per realizzare l'analisi statistica sugli studenti fumatori, chi invece ha indagato la regolarità delle ombre proiettate all'interno di una tazza. A corollario, le conferenze con esperti, per far raccontare loro cosa fanno di concreto quando lavorano un chimico e un astrofisico. Ma anche professori della scuola. Come «La matematica è un'opinione?», titolo del dibattito tra il professore di matematica e quello di filosofia. La «Giornata della scienza» ha visto avvicinarsi nella presentazione dei progetti ventisei gruppi formati da circa sessanta studenti.

© Riproduzione riservata